

Bozza provvisoria

CCLII SEDUTA

Giovedì 20 luglio 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 54.

CUCCU CARLA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 28 marzo 2023 (241), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Laura Caddeo, Roberto Deriu, Piero Maieli, Annalisa Mele, Pietro Moro, Antonio Piu, Aldo Salaris, Gian Filippo Sechi e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 20 luglio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione generale del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione generale del Disegno di legge numero 373/A: "Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie".

È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Finalmente si inizia a discutere di questo disegno di legge presentato dalla Giunta regionale, un disegno di legge che, dal primo giorno che è entrato in Commissione, praticamente è cambiato sino ad arrivare a un punto di caduta totalmente diverso da quello che doveva essere e da quello che la Giunta aveva presentato, però io credo che se vogliamo discutere di un provvedimento che possa dare risposte alle troppe esigenze, alle tante emergenze e appunto a quelle risposte che non sono arrivate, questo provvedimento non sia assolutamente sufficiente, anzi, credo che sia da riscrivere in toto, perché credo che in questo provvedimento noi dovremo riparlare di problemi di cui abbiamo discusso precedentemente, di proposte di soluzioni rispetto a quei problemi che già abbiamo rappresentato e presentato e che non hanno mai avuto la fortuna, la possibilità di essere discusse seriamente per essere esitate come leggi

approvate. A le chiedo, Presidente, e agli Assessori in aula che fine abbiano fatto gli impegni assunti tramite ordine del giorno, tramite mozioni, tramite anche emendamenti approvati sia in finanziaria che nelle diverse omnibus, rispetto ad esempio allo scorrimento delle graduatorie di Aspal e di Laore, perché sappiamo che diverse agenzie regionali sono in gravissima sofferenza per la deficienza del personale e, nonostante questo, pur avendo a disposizione delle graduatorie con profili che servono in questo momento, servono tanto per l'attività di quelle Agenzie, non si faccia niente perché queste graduatorie possano andare finalmente a scorrimento in maniera seria. Ci risulta che, qualche mese fa, Aspal non abbia voluto mettere a disposizione la propria di graduatoria perché prima voleva capire quante potessero essere le persone che dovevano essere impiegate nella nell'Agenzia Aspal, ma questo deve essere fatto subito, perché siccome quella graduatoria ha diverse persone che possono essere utilizzate in altre agenzie, non mi sembra normale che la graduatoria comunque non possa essere messa a disposizione ad esempio di Argea che da tempo sta chiedendo personale per poter espletare quelle che sono le funzioni previste per quell'Agenzia. Quindi io credo che quando inizieremo ad entrare nel concreto e nel merito di questo provvedimento, sicuramente ci saranno degli

emendamenti che riporteranno in vita questo problema e che chiederanno ancora una volta che queste graduatorie possano andare a scorrimento. Ricordo a lei Presidente e all'Aula che esiste una sentenza della Corte dei conti che dice questo, che nelle regioni, nei comuni, nelle agenzie, dove esistono delle graduatorie valide, non possono essere effettuati nuovi concorsi o nuove selezioni sinché quelle graduatorie per profili equipollente ed equiparabili non vadano a scorrimento, mi risulta che la Regione Sardegna stia continuando a promuovere, a fare bandi di concorso nonostante ci sia anche una sentenza della Corte dei conti, nonostante ci siano degli atti approvati da questo Consiglio che dicono l'esatto contrario, che dicono che si dovrebbe fare altro. Noi stiamo parlando di persone che hanno acquisito dei diritti, quei diritti di aver fatto delle selezioni serie e dei concorsi seri, di essere stati dichiarati idonei, e queste sono persone che hanno diritto al lavoro. Ci ricordiamo che siamo sempre condizionati dalla legge Fornero che obbliga tutti ad andare in pensione all'età di 67 anni, quindi io credo che tantissime persone in questo momento abbiano delle sacrosante aspettative, e rispetto a queste noi dovremmo fare tutto il possibile perché, ripeto, le stesse persone che hanno acquisito dei diritti possano...

PRESIDENTE. Però, mi scusi, onorevole Cocco, c'è un brusio insopportabile, io davvero la stima perché non so come faccia a continuare a parlare nonostante una situazione di vociare in sottofondo... io non la sento e sono sicuro che la disturba mente sta intervenendo, se c'è necessità di riposo ci fermiamo e riprendiamo quando siamo più riposati, però per cortesia lasciate intervenire il Consigliere che sta intervenendo. Grazie.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie a lei Presidente per la comprensione. Mi avvio a concludere. Ho affrontato solo uno dei tantissimi temi che, secondo me, devono rientrare con forza dentro questo disegno di legge, ci sono temi della sanità, ci sono temi che afferiscono alle questioni ambientali, chiudo e ricordo a tutti che siamo in piena campagna antincendi, che nelle squadre della campagna antincendi mancano quest'anno circa 2000 unità, che ci sono gravi e grandi problemi per ciò che concerne i protocolli che dovevano essere siglati tra compagnie barracellari e Corpo forestale, e ricordo a tutti che ancora una legge approvata da quasi due anni sullo sblocco del turnover dell'Agencia Forestas non ha portato a nessun reclutamento. Torneremo su questi temi credo a brevissimo. Grazie.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, è possibile sapere quale sarà lo svolgimento della giornata? Quanti sono gli interventi iscritti e se è possibile anche iscriversi per la discussione generale.

PRESIDENTE. Allora, il Regolamento è quello che è in vigore penso da una ventina di anni circa, chi deve intervenire lo deve aver fatto entro l'intervento dell'onorevole Cocco, io non lo so, non prendo io le iscrizioni, adesso me le comunicheranno e le leggerò, quindi al di fuori di questi iscritti non potrà intervenire nessuno. Risultano iscritti a parlare Cocco, Satta, Agus Li Gioi, Desiré Manca, dopodiché... Solinas Alessandro, Zedda... scusate... allora, non li scrivo io...

(Intervento fuori microfono del consigliere Eugenio Lai)

PRESIDENTE. All'inizio lei mi ha detto che non era iscritto.

(Intervento fuori microfono del consigliere Eugenio Lai)

No, io questa cosa non... no no guardi... allora signori, se voi mi chiedete di fare una deroga al Regolamento la facciamo, io non prendo le iscrizioni, a me le dà il Segretario generale, ok? Perfetto, benissimo, quindi se vogliamo in qualche maniera procedere in questo modo va bene, però... quindi, oggi si svolge la discussione generale, dopodiché entro la discussione generale bisogna presentare gli emendamenti, a meno che... io prima della chiusura della discussione generale convocherò una Conferenza dei Capigruppo per stabilire se fissare la presentazione degli emendamenti al termine della discussione generale, così come previsto, oppure stabilire un altro termine, io ritengo che si debba stabilire un altro termine.

ENNAS MICHELE (LEGA). Io richiamavo questo aspetto, perché magari non mi ricordo quello di vent'anni fa però quello che ci siamo detti cinque giorni fa insieme a lei e agli altri Capigruppo me lo ricordo, volevo sincerarmi che ce lo ricordassimo tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Possiamo Procedere. Bene, chi vuole intervenire adesso in discussione generale... sull'ordine dei lavori l'onorevole Mula.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Giusto perché lei poco fa ha fatto un accenno sul fatto che avrebbe convocato una Conferenza dei Capigruppo per stabilire presumo modalità, noi vorremmo capire, Presidente, perché siccome ci sono anche degli emendamenti che devono essere presentati a firma dei Capigruppo, vorremmo cercare di capire se si ha intenzione oggi di lavorare sì o no, se entro oggi dobbiamo presentare gli emendamenti, perché lo sa che l'Aula non che sempre si capisce quanto possa durare o, meglio, che cosa si possa fare, quindi vorremmo capire e le chiederei, Presidente, se magari fa una Conferenza dei Capigruppo a breve per cercare di capire come poterci organizzare per presentare gli eventuali emendamenti che ogni Gruppo ha a disposizione.

PRESIDENTE. Allora, posto che la Conferenza dei Capigruppo la possiamo fare anche adesso, però, ribadisco, gli emendamenti devono essere per Regolamento presentati prima della fine della discussione generale, prima della conclusione della discussione generale, dopodiché, se c'è esigenza di stabilire un termine differente lo definiamo. Proseguiamo intanto con la discussione.

**Continuazione della discussione generale del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A).**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). La parola che ha utilizzato il collega Cocco, che mi ha preceduto con il primo intervento, è la parola finalmente. Finalmente il DL numero 373, recante disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale, entra in quest'Aula. In questi mesi ci siamo abituati a identificare questo provvedimento con molti nomi, collegato alla manovra finanziaria, ancora, visti anche i tempi i tempi di attesa lo abbiamo definito più volte "scollegato", altre volte addirittura è stato definito "legge fantasma". È certamente, per quanto mi riguarda, una legge fuori tempo massimo, si sarà trovata probabilmente la quadra all'interno della vostra maggioranza. Per quello che mi è dato capire rispetto ai lavori che si sono conclusi ieri certamente questa quadra non è stata trovata e anche gli interventi sull'ordine dei lavori ne determinano la vostra confusione, quest'Aula ha atteso il parere della Giunta ieri sino a tarda sera quasi come una liberazione, invece quelli che devono essere liberati sono esattamente i sardi. Definire questa legge collegato, basta andare a vedere la definizione del dizionario per capire quale sia la definizione vera di collegato.

Ebbene, il collegato deve essere collegato a una manovra di bilancio quindi alla legge Finanziaria che noi evidentemente abbiamo approvato il primo febbraio. Quindi avere questo provvedimento con i tempi di approvazione che sono totalmente incerti e probabilmente andremo a dopo ferragosto considerando il fatto che noi dobbiamo avere anche il tempo di lavorare agli emendamenti e che questa maggioranza che governa la Sardegna dovrà trovare probabilmente e finalmente la quadra per amministrare, spero, per gli ultimi sette mesi questa Regione. Ma quante volte durante la discussione della legge finanziaria che è stata approvata, ripeto, il primo febbraio, è risuonata la frase e riportato al centro del dibattito l'argomento: "Tutto questo è rinviato al collegato", più che un impegno formale della Giunta ad affrontare alcune situazioni per così dire spinose che si sono create all'interno della maggioranza, questa frase ricorrente è diventata lo strumento per consentire l'approvazione e ha consentito l'approvazione della legge finanziaria. Quindi "tutto è rinviato al collegato" è stata quasi una giustificazione il fatto di rimandare tutto al collegato per approvare tutta una serie di emendamenti da parte della maggioranza perché poi alla fine arrivava il collegato. Il rischio reale è quello di dover ricorrere a prolungare l'agonia dei sardi e di questo Consiglio perché centosettanta sono i giorni

che ci separano dalla data di approvazione della legge finanziaria 2023 ad oggi e non è stato emesso nemmeno un singolo decreto di finanziamento di quegli emendamenti che abbiamo approvato in Finanziaria, che avete approvato e che noi abbiamo cercato di migliorare per alcuni versi. Cinquecentoquaranta sono i giorni che ci separano dalla data di pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale, la numero 24 del 2022, del Piano Casa della Sardegna che da quasi due anni cittadini e imprese vivono nel vuoto normativo e nell'incertezza totale. Molti di voi riceveranno chiamate, come le ricevo io, per capire quando approveremo questo collegato perché le promesse che avete fatto ai sardi, alle imprese e ai cittadini, sono quelle di approvare le parti che sono state salvate da quella sentenza per dare la possibilità di fare interventi necessari, alcuni sono di adeguamento anche per quanto riguarda gli accessi ai disabili. Quattrocentonovantotto sono i giorni che ci separano dalla data di pubblicazione di un'altra sentenza della Corte costituzionale, la numero 68 del 2022, sulla legge del riordino degli enti locali della Sardegna e niente è stato fatto. Seicentoseptantannove sono i giorni che separano dalla data di nomina del Presidente della Regione a commissario straordinario per la viabilità in Sardegna, le dieci grandi opere su cui l'impulso del nostro emerito Presidente ha dato risultati notevoli,

neanche un'opera è stata portata a termine, solo cinque giorni fa l'ennesimo annuncio dell'appalto del completamento della strada per Alghero, ma lì il Presidente del Consiglio regionale è vigile e verificherà per tempo se verranno rispettati quei tempi. Non sarà così, Presidente, mi dispiace per lei, lei farà le foto in spiaggia ad agosto ma la strada resterà ancora lì dov'è. Sei sono le leggi approvate nel 2023, Presidente, sono sei le leggi approvate, il Consiglio regionale meno produttivo di tutta l'Italia, questa è una nostra prerogativa su cui possiamo impegnarci nelle prossime campagne elettorali, l'ultimo anno di legislatura abbiamo approvato sei leggi regionali. Potrei continuare all'infinito, Presidente, dal disastro delle bonifiche della Maddalena, anche lì il nostro super Presidente della Giunta regionale è commissario, anche lì le opere di bonifica non sono assolutamente iniziate.

Vedendo l'ex componente della Giunta e collega del Consiglio regionale l'onorevole Alessandra Zedda, mi ricordo il bando Resisto, diverse sono le chiamate che tutti noi riceviamo da lavoratori e imprese per capire che fine ha fatto l'annunciato bando Resisto con le risorse ancora da dare a quelle imprese che sono state costrette alla chiusura durante il periodo Covid. Sono situazioni che certamente non avranno risposta in questo collegato, anche perché non possono entrare, almeno

se non cambia, emendamenti di carattere finanziario, ma solo di carattere urbanistico e quindi credo che durante la discussione avremo modo certamente di approfondire tutti questi importanti temi, attendo certamente risposte da tempo che in questa legge non troveranno assolutamente risposte, Parleremo anche, ne abbiamo parlato ieri, di sanità, di agricoltura, di competenze dei comuni, di questa importante riorganizzazione per quanto riguarda le autonomie locali, parleremo di energia, parleremo di trasporti, di ambiente della Sardegna e della vostra scarsa capacità politica, della mancanza di visione nei vostri provvedimenti e delle reali necessità che invece attendono i sardi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Centosessantasette giorni fa vi siete approvati la finanziaria annunciando che entro due settimane sarebbe stato pronto il collegato. centosessantasette giorni, uno, sei, sette, un'eternità, costellata da una serie di accadimenti che soltanto a ricordarli vengono i brividi. Commissioni impossibilitate a lavorare per mesi in quanto regolarmente disertata dalla maggioranza impegnata in scontri fratricidi e plateali ripicche, ripetuti finti smarcamenti di uno dei partiti che

sostengono la stessa maggioranza inaugurati con le dimissioni novembrine della Vicepresidente della Regione, voto favorevole all'autonomia differenziata senza consultare il Consiglio regionale da parte dell'Assessore della Sanità che dopo averlo fatto, eseguendo quanto impostogli da chi l'ha messo su quello scranno, confeziona la menzogna secondo cui il punto è stato inserito all'ultimo momento all'ordine del giorno, menzogna confermata in Aula dalla stessa *ex* Vicepresidente della Regione.

Commemorazione di *Sa die de sa Sardigna* trasformata nell'apologia prima in italiano poi in sardo della stessa autonomia differenziata, devastante mannaia per i sardi descritta dolosamente come panacea di tutti i loro mali. Visita a porte chiuse del Ministro reo confesso della legge elettorale porcata che elargisce una lezioncina sulla presunta bontà di una riforma che è scritta solo ed esclusivamente nell'interesse della sua Padania. La vergognosa frittata sbattuta in faccia alla minoranza in pubblico e a microfoni accesi dall'Assessore della sanità, in dispregio delle più elementari regole democratiche. Strappi di componenti del partito del Presidente ricuciti con la coda tra le gambe nell'impossibilità di trovare un immediato campo di atterraggio.

Identificazione della stessa persona nella figura del Presidente del Consiglio, per definizione *super partes* e di quella di coordinatore regionale di uno dei partiti di

maggioranza per definizione di parte.

L'evidente irreversibile scollamento tra la Giunta e quasi tutti i consiglieri di maggioranza, esclusi da qualsiasi decisione, relegati a meri pigiatori di tasto e costretti ad usare i propri profili *Facebook* come unica e mortificante valvola di sfogo. Reiterati e contraddittori annunci di ospedali da costruire sopra stadi e di stadi da realizzare sopra acquitrini con annessi e connessi immediati incarichi di progettazioni milionarie di opere che salvo intoppi potranno ipoteticamente vedere la luce forse tra trent'anni. Il gioco del dove, a colpi di: "Lo stadio si farà", tra il presidente Solinas in soliloquio televisivo e due autorevoli consiglieri di maggioranza, con rispetto delle quote rosa, con un'eloquente foto che li immortalava al Poetto assieme al *bomber* Pavoletti. La riapertura dell'eremo per sceneggiare il vertice di Villa Devoto conclusosi con la pace armata, frantumata l'indomani.

La cavalcata del Cagliari di Ranieri verso la serie A, gioia immensa per tutti i cardi, completamente ignorata dal Presidente della Regione che non le ha dedicato nemmeno uno straccio di comunicato stampa. La recentissima toccata e fuga elettorale di "capitan mojito" che tra tappeti rossi negli ascensori e tagli di nastro di opere a metà, prima scopre che la continuità territoriale non funziona e poi si offre

come mediatore di tutto e di più lasciandoci tranquilli come lo è un pesce rosso in una vasca di piranha. Centosessantasette giorni all'arrivo in Aula del collegato, ma collegato a che cosa? Già traspare la volontà di ripresentazione in Aula degli emendamenti della Giunta stralciati dalla Commissione bilancio, senza considerare quelli che verranno propinati di soppiatto durante la discussione sperando che passino inosservati. Non vi basta mai, sospesi come siete tra il terrore di non essere rieletti e la voglia morbosa di portare a casa le ultime prebende, ecco a che cosa è collegato. Da questa parte dell'emiciclo troverete ciò che meritate, non faremo il benché minimo sconto a chi ha voluto la riforma sanitaria in piena pandemia, a chi ha bloccato l'edilizia dell'Isola, a chi ha concesso alle compagnie aeree di gestire la continuità territoriale a proprio uso e consumo. Questo collegato rappresenta le vostre esequie e nessun elogio funebre potrà dipingere diversamente il peggior Governo regionale della nostra storia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Siamo al 20 di luglio e affrontiamo quella che sarebbe dovuta essere una proposta allegata alla legge di stabilità per dare

efficacia nell'ambito della spesa ai contenuti della legge di stabilità. Per l'ennesima volta, sistematicamente da quando siete al Governo, non rispettate alcun tipo di scadenza nella presentazione dei documenti di bilancio e questa volta arrivate addirittura a discutere, perché stiamo iniziando la discussione sul collegato alla legge di stabilità, a pochi giorni dalla scadenza dell'assestamento di bilancio previsto per il 31 luglio. Oltretutto non è neanche più definibile come collegato, perché se il collegato alla legge di stabilità così come previsto avrebbe dovuto contenere la spesa indicata nella legge di stabilità, avete invece riempito il collegato, e non oso immaginare che cosa arriverà con gli emendamenti, di una serie di disposizioni che in buona parte stravolgono interi impianti normativi su leggi di riferimento, determinando nel copia e incolla, nel cucì e smonta, una serie di problematiche che abbiamo ben verificato nella terza Commissione, tanto da determinare, nelle modifiche che avete incardinato all'interno del collegato, l'impossibilità di applicare alcune leggi, perché il contenuto del testo presentato con gli emendamenti è totalmente sordinato rispetto alle norme di riferimento.

Vedrete che nel corso della discussione ci troveremo a dover interrompere sistematicamente l'analisi del testo e degli emendamenti per chiedere verifiche

tecniche sulla compatibilità degli emendamenti rispetto a leggi di riferimento che voi vorreste modificare. C'è di tutto e di più, ci sono intere riforme inserite come emendamenti all'interno del testo, che non hanno nessun tipo di approccio organico e sistematico al tema che si vuol trattare: è la negazione di principi cardine del nostro ordinamento e di un buon andamento dei lavori dal punto di vista del legislatore nel definire leggi puntuali, trasparenti, immediatamente comprensibili. Avete creato un coacervo di norme, norme e codicilli, lacci e laccioli, svincoli e quant'altro, che sarà una confusione totale che rischierà di rendere inapplicabili intere norme contenute nell'impianto del sistema Regione. Quindi su questo, a mio parere, avete tardato a causa dei vostri litigi; in una fase del genere insieme all'assestamento avremmo dovuto verificare dove correggere, modificare, dove indicare le risorse.

Ribadisco che il passaggio della cassa da alcune centinaia di milioni di euro a quasi 3 miliardi è il paradigma, è l'emblema, è il simbolo dell'incapacità amministrativa e di spesa da parte vostra, senza aver fatto alcun tipo di programmazione, senza aver stanziato risorse a beneficio della Sardegna e dei sardi. Questo sta creando un grosso danno. Ci sarebbe sempre da preoccuparsi quando si amministra male la cosa pubblica, ma in questo caso, in questo preciso momento, avendo davanti a noi la

programmazione e i progetti da presentare sul PNRR, avendo la programmazione europea in corso, avendo la necessità di spendere le nostre risorse e sapere come utilizzarle al meglio e non creare doppioni e non sovrapporre ma avere una complementarità tra le risorse europee, le risorse date da finanziamenti specifici e la nostra disponibilità, rischia, per la vostra inadeguatezza, di pregiudicare non i prossimi mesi e aver creato danni negli anni precedenti ma rischia di pregiudicare lo sviluppo per i prossimi trent'anni, e sarà difficilissimo venire a capo dell'assenza di progettazione e programmazione di questi anni nel corso di un brevissimo tempo, che è quello richiesto dall'Europa e dal Paese per la spesa di alcuni canali di finanziamento come quelli europei. Il rischio è forte di un grosso definanziamento di risorse, vale in particolar modo per i nostri dati come Regione Sardegna, anche rispetto ad altre Regioni del Sud Italia che pure non avevano mai brillato nella loro storia per la spesa delle risorse pubbliche e le risorse europee. Siete riusciti a stabilire l'ennesimo *record* negativo, anche rispetto a coloro che si erano sempre caratterizzati in modo negativo sull'utilizzo di quelle risorse, e questo determinerà un problema non per voi ma per noi quando ci ritroveremo al governo della Regione e purtroppo per la Sardegna e per i sardi, perché se si limitasse semplicemente ad un problema

interno alla maggioranza futura tutto sommato sarebbe anche gestibile, affrontabile e non drammatico, ma il tema vero è che sarà una questione drammatica per la Sardegna e per i sardi venire a capo in tempi rapidissimi di quel che non è stato fatto in termini di progettazione e programmazione nel corso di questi anni a causa vostra.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desiré Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÉ ALMA (M5S). Siamo arrivati alla fine della legislazione e, devo dire la verità, tante volte abbiamo sentito parlare del gioco delle parti – maggioranza, opposizione, voi fate quello che è il vostro lavoro, dire “no”, sempre “no” –, la verità è che abbiamo cercato in questi quattro anni e mezzo, quasi cinque, di aiutarvi anche a governare e l’abbiamo fatto dimostrando i fatti, non le parole. L’abbiamo fatto in diverse occasioni, mi ricordo nel 2020 quando ci avevate chiesto collaborazione in piena pandemia per portare se non ricordo male la legge 20 relativa al fondo Resisto, era una legge così importante che, avevate dichiarato, avrebbe dato ristoro a tutte le famiglie e a tutte le imprese sarde che si trovavano in grande difficoltà proprio dovuto alla pandemia, e mi ricordo anche in quel momento – era luglio proprio, in questo periodo – avevate giustamente chiesto collaborazione e tutta

l'opposizione, capendo e vivendo lo stato di emergenza della Sardegna, siamo rimasti in aula per collaborare proprio per stilare, per votare, per far passare quel provvedimento a carattere d'urgenza, mi ricordo che l'allora vicepresidente della Regione, Alessandra Zedda, aveva chiesto collaborazione. Lo abbiamo dimostrato con i fatti che tutta l'opposizione era assolutamente collaborativa e infatti quella famosa legge passò con carattere d'urgenza proprio perché tutta l'opposizione aveva collaborato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO

SANNA

(Segue MANCA DESIRÉ.) Ora siamo nel 2023, sono trascorsi tre anni e quindi, proprio per riflettere sul gioco delle parti, maggioranza e opposizione, invece parliamo di fatti e la realtà racconta che dopo tre anni quel famoso provvedimento che doveva intervenire con carattere d'urgenza per dare ristoro a tutti i sardi, tante imprese e tantissime famiglie e anche tanti liberi professionisti non hanno ancora ricevuto niente. La verità è che quella legge era stata promessa dal Presidente, dal presidentissimo della Regione Sardegna con carattere d'urgenza, dovevano arrivare i finanziamenti e i fondi erano assolutamente disponibili. Mi ricordo quella promessa,

tre mesi di tempo (era luglio, quindi agosto- settembre-ottobre) e tutte le famiglie sarde e tutte le imprese dovevano ricevere quel famoso ristoro: sono passati tre anni e il 60 per cento di quelle famiglie e di quelle imprese non hanno ancora ricevuto niente. E allora in questi tre anni, in qualità di Vicepresidente della Seconda Commissione, ho convocato la Seconda Commissione, ho chiesto anche, allora c'era ripeto l'Assessore al Lavoro Alessandra Zedda, di conoscere i numeri e devo dire la verità erano numeri nefasti, perché rappresentavano una realtà che tutti i sardi vivevano sulla propria pelle, dove veramente quasi nessuno aveva ricevuto i ristori. Questo è il simbolo, l'emblema del vostro modo di lavorare e il simbolo e l'emblema dei cinque anni delle vostre promesse. Su questo ve lo devo riconoscere siete stati bravissimi, il presidentissimo della Regione Sardegna è stato bravissimo a incantare con le parole, è stato bravissimo a promettere il nulla che poi è arrivato, e dopo quattro anni e mezzo i sardi si sono svegliati e hanno vissuto sulla propria pelle quello che avete rappresentato, il nulla assoluto!

E allora mi piace ricordare che cosa è successo in questi cinque anni. Non siete stati capaci neanche di portare avanti lo scorrimento delle graduatorie Laore e Aspal, questi poveri, lo dico veramente in termini assolutamente positivi, questi

ragazzi, questi non più ragazzi che hanno studiato, hanno partecipato ad un concorso con delle speranze, queste persone sono venute nel corso di questi due anni e mezzo qua sotto il Consiglio regionale tantissime volte per cercare di parlare con tutte le forze politiche per cercare di avere il loro diritto al lavoro; loro hanno partecipato a un concorso, sono entrati in questa graduatoria e sono rimasti con la speranza di poter lavorare, e da tutte le parti politiche hanno ricevuto promesse, “faremo scorrere, lavorerete”, la realtà è che queste persone, che sono ancora tante, non hanno uno straccio di lavoro. Avete portato avanti un Piano casa che è stato automaticamente bocciato dal Governo, noi ve l’avevamo detto, “guardate che ci sono delle parti che vi verranno automaticamente impugnate” ed effettivamente è stato così, ma da quel Piano casa sono trascorsi altri due anni e mezzo e quindi avevate tutto il tempo di intervenire ma non avete dimostrato neanche questa capacità, il risultato è che c’è un’incertezza incredibile nel settore, il risultato è che intere imprese aspettano, che i liberi professionisti danno una interpretazione di quello che è rimasto della norma assolutamente soggettiva, una confusione totale. Poi abbiamo la chicca, noi abbiamo un presidentissimo che è stato nominato dal Governo, commissario; non solo lui è il presidentissimo della Regione Sardegna ma

lui anche il Commissario straordinario. Quando è stato nominato noi ci aspettavamo che iniziasse con le sue promesse, perché lui è abituato a fare promesse, e invece in quel momento c'era la sua fotografia con la sua rappresentazione della nomina ma poi nulla, come sempre sono passati due anni e mezzo è la strada, giusto per fare un esempio ma ne potrei fare mille di esempi, la strada a Sassari-Alghero continua ad essere nello stato in cui lui l'ha trovata due anni e mezzo fa, praticamente non ha fatto nulla, ma è il nulla a cui noi siamo assolutamente abituati, il nulla che lui ha sempre rappresentato in cinque anni.

Sono passati sei mesi dalla legge finanziaria dove avevate promesso che le norme più importanti sarebbero arrivate nel collegato, sono passati sei mesi e di norme così importanti in questo collegato onestamente non vediamo niente, ma poi di questo parleremo man mano che andremo avanti nella discussione della legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). La discussione di oggi è surreale, perché a distanza di mesi parliamo di una legge che sarebbe dovuta essere approvata da questo Consiglio in pieno inverno, nel mese più freddo dell'anno, e inizia la sua

discussione nel momento più caldo, senza alcuna speranza di essere approvata, perché colleghi chi ha sulle spalle un ruolino di marcia così poco dignitoso, come quello di chi ha fatto una legge in sei mesi, ragionevolmente non ha nessuna possibilità di approvare in tempi rapidi quello che oggi stiamo discutendo: è un pour parler semplicemente per occupare il tempo in attesa che si definiscano altri equilibri.

Il problema è che lo si fa sulla pelle di tutti, perché negli 80 articoli che è diventato questo testo mostruoso ci sono, in mezzo a temi superflui, rimandabili e rimandati, ci sono istanze che attendono da mesi di essere discusse. Io lo ricordo a tutti, la minoranza aveva dato ampia disponibilità a chiudere in pochi minuti diversi mesi fa lo stralcio delle norme relative al settore sanitario, era già pronto, avevamo già estrapolato dal testo le norme urgenti condivise da tutti, richieste anche dallo stesso Assessorato, vi siete opposti, avete detto “il collegato è talmente bello da necessitare una discussione organica di tutto”, il risultato è che quel testo che poteva essere approvato nel mese di aprile, è ancora al palo nel mese di luglio e probabilmente non avrà esitato nemmeno in quest’anno solare. A monte ci sono cittadini che attendono, ci sono cooperative che aspettavano lo sblocco di misure importanti, ci sono le comunità terapeutiche che attendevano l’anticipazione delle spettanze e che senza

quelle rischiano la chiusura, c'è il mondo del lavoro, c'è il mondo dell'edilizia che aspettava di avere né più né meno una certezza sul Piano casa che voi avete sottratto con la vostra inerzia. E c'è il fatto, che è plastico colleghi, che questo Consiglio non è in grado di andare avanti; io sono convinto che se la minoranza adesso abbandonasse l'Aula e vi lasciasse di fronte alle vostre responsabilità, voi non potreste far altro che trovare un sotterfugio per interrompere la discussione, perché siete nell'impossibilità di andare avanti su quegli 80 articoli e ancora di più sulle proposte che verranno dalla Giunta. Perché noi oggi non siamo in grado nemmeno di dare tempi certi, perché ovviamente non ci fidiamo di voi e siamo ragionevolmente certi del fatto che negli emendamenti di Giunta potrebbero arrivare delle castronerie... circolava tra i banchi un emendamento per riaprire al pascolo brado (causa della peste suina, a detta di tutti) e vanificare il lavoro fatto dalla Regione negli ultimi dieci anni; circolano, con le firme della Giunta, emendamenti al Piano casa bestiali, che riscrivono né più né meno quello che la Corte costituzionale vi ha detto di non fare mai, e che anche il buon senso dovrebbe imporre di non fare mai; ci sono in ballo sicuramente delle altre norme che di cui si discute, è chiaro che sapere quali siano le intenzioni della Giunta è dirimente. Vedere anche plasticamente che

non è ancora possibile farci un'idea fa capire di quali saranno i tempi, per cui noi lo diciamo con assoluta serietà, sinora non c'è stato alcun bisogno di fare ostruzionismo perché siete stati bravissimi e avete superato ogni *record*, qualora entrassero dalla finestra norme immorali è chiaro che l'opposizione farà la sua parte. Credo però che non ce ne sia bisogno, perché a quanto vedo anche dalle presenze in Aula non morite dalla voglia di approvare questo collegato, quello che vi chiedo però è di mettervi una mano sulla coscienza e tornare a dove eravamo tre mesi fa, perché è vero che si sono buttate settimane preziose che sarebbero state utili per mondi in serie difficoltà, ma anche è vero che non è possibile sbagliare all'infinito anche di fronte all'evidenza, facciamo una analisi di quel collegato, vediamo quali sono le norme urgenti e quelle che hanno possibilità di essere approvate subito, saltiamo qualche tappa intermedia e rimandiamo a un futuro, che non ci sarà mai, la discussione su leggi improbabili e cerchiamo di evitare nuovi disastri, perché la Sardegna è in una situazione talmente difficile da meritare questo tipo di riflessione.

Vi dico poi e chiudo che a quanto si vede i tempi per l'approvazione della variazione di bilancio, dell'assestamento non saranno rispettati; attenzione perché parliamo di circostanze su cui noi non abbiamo pieni poteri, noi siamo tenuti a

rispettare degli obblighi e a legiferare entro una certa data. L'assestamento di bilancio è molto più importante rispetto a questo collegato, anche perché parliamo di una Regione che ha oggi la spesa ferma, la Regione non spende niente, non spende fondi regionali, la programmazione europea è bloccata per le vostre inerzie e per i vostri errori, non siete ancora riusciti a nominare nemmeno il direttore del CRP, il Comitato di sorveglianza è stato nominato tra l'altro in assenza del Direttore provando come l'assenza del Direttore non fosse causa determinante per non nominare il Comitato di sorveglianza, il risultato è aver perso sei mesi di spesa europea che nessuno ci restituirà, *idem* per il PNRR. L'aspetto più preoccupante è quello della spesa regionale perché insomma i 3 miliardi citati dall'onorevole Zedda trovano riscontro nelle denunce che tutte le categorie a più riprese hanno fatto alla Regione. L'unico che non se ne è accorto è il Presidente della Regione, che ieri ci ha descritto un mondo idilliaco in cui tutto funziona, in cui chi non è riuscito a scrivere quattro righe in tre anni, in pochi mesi può far partire i grandi progetti. Si tratta di qualcosa che ormai non è più nemmeno propaganda, o meglio è un tipo di propaganda più raffinata di quello che pensano alcuni colleghi, non ci si rivolge al popolo, il popolo non ci crede a queste cose, perché ormai l'indice di fiducia è quello

esattamente fotografato dai sondaggi, è sufficiente dare un'occhiata alla pagina Facebook della Regione autonoma della Sardegna, che è gestita da un *social media manager* che probabilmente aveva come precedente attività lavorativa un incarico in Corea del Nord, perché un modo di gestire pagine istituzionali di quel tipo è indegno di una democrazia e di un Paese civile, nonostante questo gli interventi del Presidente, quella pagina istituzionale, gestita con fondi di tutti ospita solo interventi del Presidente, gli interventi del Presidente sono seguiti solo da commenti di insulti, che nonostante la moderazione costante si moltiplicano giorno dopo giorno, dopodiché tutte le altre interazioni, lo dico per chi non conosce bene il sistema, non sono interazioni positive, ma sono faccine arrabbiate o che ridono. È un controllo che si può fare. Diteglielo, diteglielo! Un amico, se quest'uomo ha un amico, gli suggerisca di cambiare registro, perché si può essere scarsi senza essere ridicoli, si può essere inadeguati senza per forza voler battere ogni *record* di danno per la comunità che ancora per poco si è chiamati ad amministrare.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Grazie Presidente, li leggerei i commenti

che il collega Agus citava ma non amo il turpiloquio, penso che non siamo in una fascia oraria tale da poterci permettere, dopo le 23 magari, perché veramente, Presidente, a parte il cenno tragicomico che una esternazione di questo tipo può avere, lo spaccato, oltre naturalmente le ultime posizioni negli indici di gradimento che il Presidente ricopre in maniera quasi da *record man*, ci dà quella che è la percezione da parte dei sardi dell'attività di questa maggioranza, Presidente. Presidente, forse c'è un brusio decisamente insopportabile... Devo dire, Presidente, che anch'io mi sento un po' a disagio a intervenire in questa discussione oggi, perché la gestazione travagliata di questo procedimento e l'esito che in questi giorni stiamo provando, dubito con successo, a vedere non è altro che la bollinatura, l'ulteriore riconferma, la certificazione, qualsiasi termine vogliamo utilizzare di un fallimento politico; di un fallimento politico dal quale il più possibile, in numero più alto possibile i colleghi di maggioranza stanno cercando di affrancarsi. Non è sembrato vero quando Salvini ha riformulato, per poi riformulare ulteriormente, dando la competenza ai sardi nello scegliere il Presidente della Regione, dicendo poi però che alla fine Solinas era il suo candidato Presidente andando via dalla Sardegna, cosa che ha cambiato due o tre volte insieme a tutta una serie di proclami che lasciano il

tempo che trovano e che sono certo dopo il 2019, dopo il latte a 1 euro, dopo le foto di Salvini nel camion vela col nome di Solinas sotto, dubito che i sardi ci crederanno, dubito che sotto la faccia di Giorgia Meloni questa volta ci sarà il nome di Solinas, ma questo è tutto da vedere, perché è vero anche che il Presidente della Regione è stato blindato da parte vostra in più occasioni ultimamente, colleghi. Quindi anche a voi sta uscire con coraggio e coerenza da questa ambiguità. All'interno di questo collegato ed ecco perché parlo di certificazione di un fallimento ci sono le pezze che state cercando di mettere a tutte le partite che non avete avuto la capacità di seguire e di affrontare in maniera adeguata in questi anni, parliamo della riforma degli enti locali, parliamo del Piano casa per citarne alcuni, senza parlare di tutti i provvedimenti di natura finanziaria che avete provato ad inserire e che non vi è stato permesso fare, ragione una delle quali questa che ha causato tutto il tumulto che all'interno della maggioranza ancora oggi, visto il numero esiguo dei colleghi presenti in aula, numero piuttosto esiguo, Presidente, voglio far notare, sicuramente non si è calmato anzi, sta solo aspettando, covando sotto la cenere per poter riemergere nuovamente con più forza. E di partite che non avete avuto la capacità e non siete stati all'altezza di seguire ce ne son tante, Presidente, parliamo per

esempio, perché è quasi due anni oramai, degli incendi del Montiferru, i risarcimenti che in gran parte ancora non sono stati erogati da una Regione che è immobilizzata dall'incompetenza nel gestire partite di questa importanza, ripeto, nella spesa, in tutte le azioni, una Regione che ancora un po' non riuscirà neanche a muovere una penna.

In questo senso, colleghi, io ci tengo oltre che naturalmente a dimostrare la nostra vicinanza alle comunità colpite ad esprimerla nei confronti di quelle che sono state anche in questi giorni colpite da eventi calamitosi di minore entità, ma comunque grandemente dannosi come per esempio ieri il Comune di Masullas. Bene se c'è qualcosa su cui noi dobbiamo riflettere è quello che è l'incapacità di gestire queste partite ci ha insegnato, la celerità nell'intervento, nel censimento dei danni, tutto quello che la Regione può fare deve fare in termini di vicinanza, ancora lungi dall'essersi manifestato. Quindi su questo urge sicuramente un'ulteriore riflessione.

Una Regione che sui tavoli che contano, nelle partite veramente importanti, nelle partite dove dietro un Presidente della Regione minimamente autorevole, cosa che purtroppo non abbiamo, dovrebbe stare una maggioranza compatta, quanto meno sui temi di importanza generale, come per esempio i meccanismi predatori che stanno caratterizzando l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti

rinnovabili in alcune zone della Sardegna, che vedono comuni di 3-400 abitanti confrontarsi con multinazionali che hanno 5, 6, 10.000 dipendenti e un fatturato sicuramente anche più alto del *budget* del bilancio della nostra Regione, bene su questo la Regione dovrebbe intervenire, su questo la Regione dovrebbe pronunciarsi, ma anche su questo purtroppo nulla viene fatto, nulla viene detto, non si capisce se non c'è il coraggio, se non c'è la capacità o se c'è la volontà di assecondare determinate dinamiche, ipotesi quest'ultima che purtroppo è quella che genera più timore, nonché forse anche sta a voi smentirlo, la più verosimile. Ebbene ci sarà ancora tanto da parlare durante la discussione di questa legge se sarete capaci di portarla avanti. Siamo arrivati alla fine della legislatura ma il senso di responsabilità, come è già stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, il senso di responsabilità della minoranza non è mancato e non mancherà neanche questa volta, dove vi si darà forse la possibilità di affrontare le partite più urgenti, mettendo a margine e sottoponendo a ulteriori necessarie discussioni altre che invece state continuando ad affrontare con la stessa sicumera e con la stessa manifesta incompetenza. Mi riservo poi naturalmente di intervenire nel merito del testo, ma soprattutto nel merito di tutta una serie di annunciati emendamenti che presumibilmente cercheranno

ulteriormente, come è già stato in questi sei mesi durante i quali il Consiglio regionale ha approvato una legge ovvero la legge di stabilità, 6 mesi! Mi riserverò poi di valutare i contenuti, alcuni mi dicono funambolici delle proposte che la maggioranza avrà la volontà e forse anche il coraggio in alcuni casi di portare, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Sì Presidente, proverò ad utilizzare anche meno dei dieci minuti che mi sono concessi, anche perché la poca presenza in Aula e il fatto stesso che stanno intervenendo solo i consiglieri di opposizione è davvero svilente per l'istituzione Consiglio regionale. È svilente perché in un collegato che si attende da sette mesi ci si aspettava una discussione compiuta, almeno del perché questa legge, questo disegno di legge si sarebbe dovuto approvare all'interno di quest'Aula. Invece ci troviamo ancora una volta al fatto che non esiste praticamente una discussione, esiste un insieme di emendamenti che vengono proposti a una legge che è totalmente distante dalle necessità dei sardi ed esiste un qualcosa che questo Consiglio regionale non ha davvero mai visto, una Giunta che impone le leggi è una maggioranza che ha solo il dovere, sente solo il

dovere di alzare la mano e di approvarla. Ecco io proverò davvero a utilizzare poco tempo per dire che gli 88 articoli di questo disegno di legge mi sembrano più uno scollegato dalla realtà, uno scollegato dai bisogni reali dei sardi, che aspettano da 4 anni e 8 mesi, ma se vogliamo aspettano da decenni risposte decisamente più compiute rispetto a tutto quello che è presente all'interno di questo disegno di legge, che sono un insieme di articoli raffazzonati, lì insieme quasi a dire: dobbiamo approvare un qualcosa che bisogna sanare rispetto a tutto il corso di questa legislatura. Infatti ci troviamo di fronte a temi davvero che sono secondari rispetto ai bisogni reali che i sardi oggi stanno chiedendo di risolvere. Sanità, sanità stiamo ancora a correggere, state ancora a correggere una riforma sanitaria che avete approvato in piena pandemia velocemente, che vi è servita solo esclusivamente ad occupare quei posti di potere, una sanità che è nettamente peggiorata nel corso di questi anni, ed è sotto gli occhi di tutti e ne dà riprova anche la discussione che si è avuta ieri, e che ancora una volta si occupa principalmente di risolvere i problemi legati ai vertici piuttosto che ai problemi reali. La questione del Piano casa era un vostro cavallo di battaglia, il Piano casa, la legge urbanistica, smonteremo il PPR, faremo, vi promettiamo che sbloccheremo tutte le costruzioni; la verità è che è stato

uno dei nostri più grandi fallimenti, uno dei vostri più grandi fallimenti perché nel corso della Legislatura avete approvato ad approvare un paio di volte norme intrusive, e noi l'avevamo anche già detto e denunciato, norme che avete inserito per accontentare magari qualcuno, ma che poi sono state estremamente cassate dalla Corte costituzionale. E allora oggi ci ritroviamo di fronte a un intero articolo che discute di piano casa, ma lo fate ancora una volta andando a diminuire i diritti dei Sardi che avevano fino alla precedente legislatura, fino al vostro ingresso in questo Consiglio regionale. E devo dire che avete danneggiato tantissimo famiglie e imprese per la vostra bramosia nell'approvare norme e leggi che ci entravano poco con il diritto costituzionale, che centravano poco perché avete danneggiato quotidianamente, avete bloccato costruzioni, avete bloccato diritti, addirittura ci stiamo dimenticando anche il periodo in cui l'assessore Quirico Sanna, l'Assessore agli enti Locali mandava le lettere Comuni dicendo: interpretate bene la legge, si legge così non è come stanno dicendo i vostri funzionari. Salvo poi rimangiarsi tutto il giorno dopo e bloccare tutte le costruzioni. Ecco questo è il vostro disegno di Sardegna. La questione delle province, avete attaccato anche qui facendo tantissima demagogia in giro per la Sardegna, oggi siamo qui a correggere ancora una volta una

legge che avete scritto male, che avete pensato male e che vi è stata anche impugnata, anche questa cassata in buona parte dalla Corte costituzionale. Anche qui siamo ancora con i commissari e subcommissari nominati nella precedente legislatura, perché non siete stati in grado di affrontare nessun tipo di problema e il problema delle province non sono certamente gli assetti, sono le risorse che vengono a mancare per affrontare il problema delle strade provinciali, delle scuole, delle scuole superiori e tutte le quotidianità e i problemi quotidiani che devono affrontare.

Si parla di fondazione del Trenino Verde, una fondazione che anche qualche giorno fa insieme al collega Corrias abbiamo affrontato in una riunione pubblica che si è svolta in Ogliastra, e ci è stato detto a chiare lettere cambia poco che sia una fondazione, che sia questa situazione attuale il problema reale è che manca un'idea di sviluppo sul turismo della nostra Isola, perché il Trenino Verde dovrebbe essere equiparato a un museo di primo livello. E allora tutte le risorse che si devono stanziare però devono essere all'interno di un progetto generale non si può affrontare ogni qualvolta un problema a compartimenti stagni, non si può affrontare il problema una volta il trenino verde, una volta i ferro cicli, una volta le stazioni delle vecchie cantoniere. Ecco questo è tutto quello che invece siete riusciti a fare durante questa

legislatura, una fondazione che viene calata dall'alto senza coinvolgere operatori, senza coinvolgere comitati, senza coinvolgere associazioni, una serie quindi di leggi, di norme, di articoli che davvero sono totalmente scollegate dai bisogni reali dei sardi. E badate, badate, entro il 31 luglio, assessore Fasolino, dovrete approvare l'assestamento di bilancio e la salvaguardia anche degli equilibri di bilancio, siete celeri nel mandare le lettere ai Comuni quando non approvano entro i termini previsti. Oggi ci dovrete almeno spiegare, Assessore, anche durante la sua replica, come fate ad approvare l'assestamento di bilancio, a rispettare la normativa nazionale, ad approvare anche la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Come fate a fare un assestamento di bilancio se lo stesso presidente Solinas ieri ha detto che avrebbe impegnato tutto l'avanzo di amministrazione per la costruzione di nuovi ospedali, arrampicandosi un po' sugli specchi perché non sapeva che quella delibera era senza copertura finanziaria. Questa è la vostra idea di Sardegna, quella che avete provato a porre in essere in tutti questi anni, confusa, deleteria per i sardi, dannosa, come abbiamo visto sulla questione della sanità, del Piano casa, e della legge urbanistica, che non è mai esistita, contraddittoria. È contraddittoria perché approvavate leggi qui dentro, davate aspettative ai sardi e poi venivano cassate

quotidianamente e mensilmente dalla Corte costituzionale, ossia approvavate, sapevate anche di approvare in certi casi leggi che erano contro la nostra Costituzione. Noi crediamo che i sardi meritino qualcosa di più, auguriamo che questa legislatura finisca nel più breve tempo possibile perché politicamente non ha più niente da dire, si sta occupando solo di porre alcune pezze qua e là in giro per la Sardegna, ma senza un'idea chiara e netta della nostra isola e dei diritti dei sardi. Noi crediamo che questa isola, appunto, meriti qualcosa di più, ci stiamo occupando di costruire un progetto nettamente alternativo al vostro disastro. Devo dire che non sarà semplice ripartire dalle ceneri, noi ce la metteremo tutta, i sardi credo che siano consapevoli del vostro fallimento, non foss'altro che il presidente Solinas è all'ultimo posto in Italia come indice di gradimento, nonostante quello che dice il vostro capitano, che va a dire che l'indice di gradimento si vedrà alle elezioni regionali. Io credo che se provate a girare in tutti i Comuni della nostra isola, se provate a parlare con le associazioni, se provate a parlare con i vostri elettori ve lo dicono a gran voce, che i vostri cinque anni qui dentro, nella nostra isola, sono stati un fallimento gigantesco, sbagliando tempi, come hanno detto i colleghi precedentemente sulle variazioni, sbagliando modi e soprattutto non avendo un'idea

chiara della nostra isola. Io non sono catastrofista, io credo ancora che una buona politica in questa isola esista e proveremo a metterla in atto dalla prossima legislatura.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lai.

È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie Presidente. Arriva dopo sei mesi questo che era stato presentato come un collegato, che sarebbe arrivato invece immediatamente dopo la finanziaria, si tratta di un provvedimento che di collegato alla finanziaria ha ben poco, è un provvedimento totalmente scollegato e fortemente pasticciato, che tratta di un'infinità di argomenti. Ne cito soltanto alcuni: agricoltura, Consorzi di Bonifica, usi civici, pesca, sport, spettacolo, lingua, cinema, editoria libraria, sanità, politiche sociali, spopolamento, REIS, ambiente, parchi, lavori pubblici, edilizia sociale, energie, lavoro, formazione professionale, personale del sistema sanità, Trenino Verde, concessioni stagionali, punti di vendita della stampa quotidiana e periodica, turismo, ricerca scientifica, urbanistica, che prova a mettere ordine alle norme che sono state cassate, ed era evidente che sarebbero state cassate, come abbiamo provato a dire in tutta la fase di discussione, che erano norme

illegittime, che non tenevano conto delle norme di tutela ambientale e paesaggistica vigenti, e che avrebbero portato ad un disastro, così come è stato, e dopo ben due anni arriva un'acquisizione di quelle norme salvate dalla Corte costituzionale, con una paralisi totale del settore edilizio che si è dovuto bloccare proprio perché non c'era una certezza della norma. Così pure sugli enti locali, che dopo tre anni dall'impugnazione della sentenza della Corte costituzionale arriva finalmente un aggiustamento da parte di questo Consiglio. Siete riusciti a portare da ventitré articoli ad ottantotto articoli, ottantotto articoli, che è un dato incredibile, che rende difficilmente praticabile con celerità questo provvedimento, perché è evidente che discutere ottantotto articoli non è come discuterne ventitré. Si è arrivati a questo con l'acquisizione di decine e decine di emendamenti ammessi nonostante la gran parte non avesse nessuna attinenza col testo e quindi sarebbe dovuta essere dichiarata inammissibile secondo il Regolamento, e invece in difformità all'adesione al Regolamento del Consiglio regionale sono stati ammessi moltiplicando il numero di articoli. E ancora attendiamo centinaia di emendamenti da parte della maggioranza e da parte della Giunta, che continuerà, lo sappiamo benissimo, a presentare emendamenti anche all'ultimo momento per tentare di modificare e di inserire

ulteriori norme ad un provvedimento che già di per sé è pasticciato, difficilmente leggibile e sarà difficilmente applicabile, perché molte di queste norme non tengono conto della realtà oggettiva e delle norme che vorrebbero modificare ed alterare. Si tratta di una prassi legislativa pasticciata e scorretta, che spesso, come abbiamo detto, arriva in gravissimo ritardo anche per aggiustare leggi che sono state, appunto, cassate dalla Corte costituzionale. Per fortuna non sono stati ammessi gli emendamenti con risorse finanziarie perché se no non ho idea di cosa sarebbe successo, forse avremmo avuto 4 mila, 5 mila articoli da discutere. Avevamo proposto lo scorporo mesi fa con un percorso accelerato, secondo l'articolo 102 del Regolamento, per quanto riguardava le norme previste sulla sanità, e lo stesso strumento può essere utilizzato per esempio per l'urbanistica e per gli enti locali. Noi siamo ancora disponibili a questo percorso, in caso contrario valuteremo punto per punto la validità e condivisione di ciascuno degli ottantotto articoli e ci regoleremo di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, per la Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie Presidente. Semplicemente perché, per rispondere a quelli che sono stati gli interventi, dovrei dare una risposta politica ai cinque anni di legislatura, perché gli interventi che ci sono stati sono stati un'analisi non oggettiva logicamente, un'analisi soggettiva di quella che è stata la nostra amministrazione, quella che è stata la legislatura di questa maggioranza. Quindi non posso rispondere a questo perché sarebbe troppo lungo e i punti che sono stati toccati sono veramente tanti, siamo passati dallo stadio ad altri settori che in questo momento non sono interessati da questo documento che invece stiamo analizzando.

Mi soffermo solo a dire che l'intenzione nella presentazione di questo collegato era proprio di un collegato alla finanziaria inserendo quelle norme che, all'interno della finanziaria, sarebbero state considerate norme intrusive per cercare di fare una manutenzione normativa che potesse aiutare, una semplificazione che potesse aiutare i vari Assessorati che avevano manifestato questa esigenza per poter spendere meglio e più in fretta le risorse. Siccome negli anni passati avevamo notato che c'erano alcune problematiche nella spesa di queste risorse, abbiamo cercato di capire come si poteva semplificare, e l'abbiamo inserito all'interno di un testo che si chiamava

collegato perché doveva avere un *iter* diverso sicuramente rispetto a quello che ha avuto, e che oggi, come giustamente rilevato dall'onorevole Ganau, non è un collegato, ma è uno scollegato alla finanziaria, perché l'*iter* che doveva essere portato avanti era quello di un'approvazione insieme alla finanziaria. Per quanto riguarda il resto, oltre a quella manutenzione di cui abbiamo parlato, avevamo la necessità di recepire la sentenza della Corte costituzionale in relazione a quello che più comunemente viene chiamato Piano casa, e anche la è fondamentale perché abbiamo necessità di dare delle risposte, e anche su questo secondo me una riflessione più puntuale andrebbe fatta in questo Consiglio al di là della Giunta, perché un'esigenza c'è, un vuoto c'è, al di là di quella che è la sentenza, e io inviterei il Consiglio il prima possibile a fare un buon lavoro, a fare una riflessione dal punto di vista urbanistico su quelle che sono le esigenze dei nostri territori, le esigenze anche delle famiglie, anche in funzione di una diversa economia rispetto al passato che, secondo me, meriterebbe un approfondimento da parte del Consiglio. Anche perché troppo spesso vengono, per semplicità, anche nominati il Presidente, la Giunta, i vari Assessori, io penso che anche il Consiglio abbia un ruolo importante, determinante, forse il più nobile all'interno di una legislatura. Deve, secondo me, far

valere questo compito anche facendo e proponendo leggi, approvando, più che proponendo, perché è la Giunta che può proporre, ma approvando leggi importanti, e su questo, secondo me, una riflessione il Consiglio la deve fare. Per quanto riguarda invece le altre modifiche, poi c'è quella relativa agli enti locali, e anche questa è un qualcosa di necessario perché va fatta chiarezza per quella che è stata la volontà del Consiglio stesso e la volontà poi della Giunta. Cerchiamo di capire che cosa eventualmente si dovrà modificare o tagliare all'interno di questo collegato, ma come ha detto l'onorevole Lai, e faccio mio quello che ha detto lui, abbiamo secondo me delle tappe importanti e delle opportunità importanti davanti per poter dare delle risposte da un punto di vista finanziario alle esigenze dei sardi, con l'assestamento, ma non tanto con l'assestamento, con la variazione che ci sarà successiva all'assestamento. Quindi cerchiamo di capire come eventualmente dobbiamo ripulire questo collegato, ma approviamolo in fretta, non stiamo qua in aula per un disegno di legge che, secondo me, non merita troppo tempo come quanto ne stiamo dedicando, e concentriamoci su un qualcosa invece di più concreto che possa dare risposte ai sardi. Grazie.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Presidente, può sospendere per tre minuti? Grazie.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti, grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 23, viene ripresa alle ore 12 e 27.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. È convocata ora una Conferenza dei Capigruppo nella saletta a fianco.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 28, viene ripresa alle ore 12 e 46.)

Riprendiamo i lavori dell'Aula. Innanzitutto vi comunico l'esito della Conferenza dei Capigruppo; il termine per la presentazione degli emendamenti sarà per martedì 25 alle ore 16 e il Consiglio regionale mercoledì 26 alle ore 17. Quindi il Consiglio regionale è convocato per mercoledì 26 alle ore 17, la Commissione, invece, sempre mercoledì 26 alle ore 10 e 30, quindi la mattina facciamo Commissione e il pomeriggio l'Aula. Ora mettiamo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo
approva alzi la mano.

(*È approvato*)

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 12 e 47.